

Il piccolo museo degli strumenti del Conservatorio Vittadini

Grandi teche di vetro espongono contrabbassi, violini, violoncelli, viole, mandolini, una chitarra a nove corde: costituiscono una parte dell'importante patrimonio storico degli strumenti del Conservatorio. Gli strumenti ripercorrono gli anni di quando il Vittadini era Civico Istituto musicale e appartengono al periodo che va dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi anni del Novecento fino al 1949; molti di essi sono stati donati da cittadini, simbolo del legame tra la città e il Conservatorio. Dopo un importante lavoro di studio e di catalogazione che ha portato anche ad acquisire



informazioni sui materiali, sulle caratteristiche di ogni strumento, si è svolta un'attività di restauro per riportare alla bellezza e alla funzionalità gli strumenti di maggior rilievo. Il valore nazionale di questa collezione è stato riconosciuto pure al Convegno "Musica conservata" tenutosi nel

2015 a Firenze, dedicato al patrimonio dei Conservatori. Curatori dell'iniziativa di creazione del Museo sono stati i professori Maurizio Preda e Luca Torciani. Tra i pezzi più pregiati conservati vi è il Violino Capicchioni del 1939 e il contrabbasso realizzato dal liutaio milanese Luigi Bajoni nel 1868. «Si tratta di una iniziativa importante – spiega il direttore dell'Istituto Vittadini, Alessandro Maffei – sia per il valore storico degli strumenti che vi sono contenuti sia per il valore simbolico che questo piccolo museo rappresenta: un omaggio alla musica, ai musicisti, a tutti i nostri docenti e agli allievi che ogni giorno si impegnano con entusiasmo e capacità».